

Consulta della Mobilità Ciclistica e della Moderazione del Traffico

Parere scritto sul progetto di sperimentazione di assi viari a 20km/h “via universitaria”

Lunedì 28 agosto 2017

La Consulta della Mobilità Ciclistica e della Moderazione del Traffico risponde con la presente, alla richiesta pervenuta in data 28 luglio scorso, arrivata da Gabriele Del Carlo, Collaboratore in Staff Assessore Trasporti Lapietra Maria, in merito al progetto di sperimentazione di assi viari 20 km/h, in base alle tavole che ci sono state sottoposte, e che per semplicità qui di seguito indicheremo come via universitaria, dal momento che dovrebbe favorire gli studenti per gli spostamenti tra le varie sedi (in particolare tra quelle delle facoltà scientifiche, e il Campus Luigi Einaudi).

In particolare, la richiesta di parere verte sulla limitazione di velocità della suddetta via, oltre che sull'adeguatezza della segnaletica orizzontale e verticale da apporre, come da allegato inviati.

Comprendiamo che il fatto che sia la prima volta che l'Amministrazione chieda un parere alla Consulta abbia potuto creare un disagio tecnico e un non idoneo adeguamento al nuovo iter, ma confidiamo che ciò venga superato al più presto.

Infatti vorremmo segnalare che il parere oggetto di questa mail, è richiesto alla Consulta per il 28 agosto (data confermata da Del Carlo - autore della richiesta - durante l'ultima riunione della Consulta, avvenuta il primo agosto), ma visto che il 23 i lavori erano già in corso, sembrerebbe superato - facciamo notare che le associazioni che si occupano di ciclabilità, avevano richiesto l'istituzione della Consulta per potersi esprimere PRIMA che i progetti fossero giunti alla fase definitiva - ma proprio perché ci riteniamo un organo collaborativo, abbiamo deciso di pronunciarci ugualmente, dal momento che riteniamo proficuo formulare determinate osservazioni.

Il periodo estivo non è stato favorevole allo scambio di opinioni, ma siamo riusciti ugualmente a pervenire alle seguenti conclusioni:

coerentemente con i nostri obiettivi, e cioè migliorare e favorire la mobilità ciclistica senza dover realizzare nuove piste in sede propria, ma favorire la condivisione di sedi stradali tra diversi mezzi, che quindi dovranno muoversi con velocità coerenti con tutti, siamo senz'altro favorevoli al progetto, che tende a risolvere una questione di mobilità non indifferente.

Riteniamo che la segnaletica, sia orizzontale che verticale proposta possa essere un ottimo espediente per far comprendere ai diversi utenti del percorso, che esso non è più a esclusivo utilizzo delle auto, ma che si sta operando per una più equa ripartizione (e condivisione) degli spazi tra le diverse forme di mobilità presenti in città, anzi proponiamo all'Amministrazione di aggiungere anche il logo stilizzato della bicicletta, per migliorare il messaggio.

Ci permettiamo di proporre anche altre integrazioni alla segnaletica da voi proposta: ad ogni incrocio sarebbe proficuo (per limitare la velocità in punti particolarmente pericolosi) integrare la segnaletica con la serie di strisce bianche che si infittiscono, e riteniamo molto efficace (perché conosciamo esperienze estere), inserire sempre ad ogni incrocio uno sleeping policeman in cemento.

Un intervento a costo zero, potrebbe essere l'inserimento – a distanze costanti – di pannelli informativi che istruiscano i vari utenti della strada sulle reali potenzialità dei vari mezzi. Mi spiego meglio: in numerosi musei da qualche anno vengono messi dei cartelli in cui c'è scritto “se siete in coda in questo punto, dovete aspettare ancora 1 ora prima di entrare al museo”, seguendo questa falsa riga si potrebbero mettere dei cartelli in cui viene scritto “da questo punto per raggiungere (ad esempio) il centro, con l'auto impiegherete in media tot minuti, mentre in bici solo tot”.

Chiediamo altresì che vengano spesi pochi euro per la costituzione di almeno 4 o 5 porte di ingresso a questa zona, con il fine di renderla ulteriormente evidente e non rendere vana se non controproducente la sperimentazione.

Riteniamo pertanto la segnaletica proposta sia necessaria per raggiungere l'obiettivo, ma sicuramente non sufficiente:

nella richiesta che ci è pervenuta, abbiamo inteso che tale intervento rientra nelle sperimentazioni che troveranno luogo durante la Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, ma noi esprimiamo giudizio favorevole alla limitazione di velocità solo se viene attuata come soluzione definitiva, riteniamo infatti un intervento di questo tipo poco significativo se attuato per un tempo così limitato.

Non è nostra intenzione chiedere all'Amministrazione interventi che utilizzino le esigue risorse, se poi questi interventi non portino un reale miglioramento della ciclabilità, e pertanto chiediamo di essere messi al corrente di quali feedback l'Amministrazione pensa di tenere in considerazione, in modo che possiamo pronunciarsi a riguardo, e ci limitiamo a ricordare quanto un accurato monitoraggio dei passaggi non sia solo necessario, ma fondamentale per capire quanto la sperimentazione sia stata utile, e ricevere adeguati suggerimenti per gli inevitabili aggiustamenti.

Inoltre, come abbiamo detto, il nostro pensiero è quello che le strade debbano essere condivise da utenze differenti, per una reale condivisione degli spazi, ma la semplice segnaletica, per quanto minuziosa, potrebbe non essere sufficiente e non rispettata a dovere (per inerzia nei confronti del cambiamento della prassi ormai consolidata o per distrazione degli automobilisti), e riteniamo pertanto utile durante la sperimentazione, realizzare opere provvisorie (queste sì a costo basso o addirittura nullo), che però trovino realizzazione a sperimentazione avvenuta (a titolo di esempio: restringimenti della sede stradale, chicane realizzate alternando i parcheggi).

Concludiamo il nostro parere con un paio di osservazioni:

-nella documentazione che ci avete fornito, la segnaletica prevista era con il limite 20 km/h, mentre adesso viene realizzata con la scritta 30, e la differenza è di tipo sostanziale.

-abbiamo esordito chiamando questo tratto di strada, "via universitaria", perché pensata in particolare per favorire gli spostamenti degli studenti tra le facoltà scientifiche e il Campus Luigi Einaudi, però a ben vedere se il progetto termina nell'area posta a nord di Corso Marconi, rimangono fuori da questo intervento molte sedi universitarie (dipartimenti di Scienze della Terra, Fisica, Chimica, Scienza e Tecnologia del Farmaco, Neuroscienze, Polo Biologico / Scuola di Medicina, aule studio di Via Michelangelo e Via Giuria, Ospedale Molinette), escludendo quindi molti studenti dal suo beneficio.

Questo il parere della Consulta, rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti, e cordialmente salutiamo

Torino, 28/08/2017

Il Presidente
SAMUELE BAVUSO